

**"RAGAZZO IO DICO A TE ALZATI !
IL MORTO SI MISE SEDUTO E
COMINCIO' A PARLARE" (Luca 7,15)**

Gesù nella sua missione in Palestina oltre alla preziosa predicazione, ha operato alcuni miracoli che hanno scosso profondamente tutti. Così è stato quando in un piccolo paese, Naim Gesù ha visto che **"veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova"**. La mamma di quel giovane piangeva, Gesù stesso **"Fu preso da grande compassione per lei e le disse: non piangere!** La commozione che Gesù ha manifestato, è una conferma della sua vera natura anche umana, oltre che Divina.

Al commosso gesto di partecipazione al dolore di quella mamma, è seguito un miracolo che ha stupito tutti i presenti a quel corteo funebre. Gesù infatti **"Si avvicinò e toccò la bara mentre i portatori si fermarono. Poi disse: Ragazzo, dico a te, alzati! Il morto si mise seduto e cominciò a parlare"** (v.15). Certamente, più che stupore i presenti ebbero paura e sarebbe così per tutti se dovessimo vedere un morto che risorge sotto i nostri occhi. Per la mamma non fu però la paura a dominare la situazione del momento, ma con un sussulto di gioia indicibile e di amore materno essa ha riabbracciato il suo unico figlio.



➤ **Un miracolo rivelatore**

E' importante e doveroso per noi Cristiani prendere coscienza della risurrezione operata a Naim. Da considerare poi il fatto che nei Vangeli troviamo scritto che Gesù ha riportato in vita anche la figlia di Giairo, capo della Sinagoga (cf. Mt,9,25) e poi, davanti a molte persone, ha risuscitato Lazzaro, che **"già da quattro giorni era nel sepolcro"** (Gv.11,17). L'evento più miracoloso in assoluto è il fatto che Gesù stesso, morto in croce, il terzo giorno è **risuscitato**; non solo, ma ha dato prova della sua Risurrezione con ripetute apparizioni con il suo corpo glorificato.

Questa potenza di Gesù, che miracolosamente risuscita anche i morti, apre orizzonti che dovrebbero ricolmare il nostro cuore di gioia e di speranza perchè questi eventi confermano che *la morte non è la fine della vita; che il nostro è un pellegrinaggio temporaneo qui sulla terra, fra tante fatiche, disagio e incomprensioni, ma che un giorno, per chi ha fatta la volontà di Dio, si concluderà con una forma di vita piena, nell'intimità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

➤ **La strada da percorrere**

Il tempo passa, nessuno lo ferma e per nessuno torna indietro. Come Cristiani sappiamo bene quale sia la meta che dobbiamo raggiungere e cioè: *quando arriverà il giorno in cui saremo chiamati a lasciare la terra, subito entreremo in contatto con **Dio che è Amore**.* Quel giorno avrà un carattere del tutto particolare, perchè mentre forse qualcuno qui in terra piangerà per la nostra morte, noi faremo una esperienza così carica di Amore che umanamente non è possibile descrivere. **"Dio è Amore"**! (1Gv.4,8) e l'incontro con Lui sarà una effusione d'Amore che ci ricolmerà di gioia o di dolore. *Sarà un grandissima gioia se il nostro cuore sarà aperto e capace di accogliere il suo abbraccio, ma purtroppo sarà una grande sofferenza se il cuore non sarà nelle condizioni di ricevere e di sperimentare l'Amore che ci viene offerto.* Questo ci mette in guardia sul cammino che **oggi** stiamo facendo. L'Amore non si improvvisa, non è un fatto puramente emozionale, l'amore esiste, cresce e si perfeziona nella misura in cui viviamo una vita all'insegna della fecondità. Significativa è una frase di Maritain: *"In un creato che è fecondo, Dio ci vuole fecondi"*. Non si tratta solo di mettere al mondo dei figli, ma di essere impegnati quotidianamente in clima di vita spirituale intenso e coronato da concreti atti di carità. La fecondità spirituale si raggiunge quindi con un cammino in piena sintonia con Dio e con un vero e concreto amore verso il prossimo. Se in noi invece serpeggia una forma di tiepidezza, se non siamo nè caldi, nè freddi, come dice l'Apocalisse, il rischio è di arrivare al momento dell'abbraccio con Dio incapaci anche di aprire le braccia oltre che il cuore. Oggi siamo chiamati tutti a vivere bene la presenza di Gesù. *Maria ha vissuto la sua missione con grande Amore; a Lei chiediamo di aiutarci perchè il nostro pellegrinaggio qui sulla terra sia davvero una valida preparazione all'incontro definitivo con Dio.*